

TESTATA: LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO -BARI
 DATA: 27 settembre 2012
 TITOLO: "Giugliètt' e Romé" metti Shakespeare con le cime di rape
 CLIENTE: FONDAZIONE MEGAMARK

DOMANI E SABATO IL CLASSICO RIVISITATO NEL NOSTRO DIALETTO

«Giugliètt' e Romé» metti Shakespeare con le cime di rape

La rilettura a Bari Vecchia

di MARIA GRAZIA RONGO

G iulietta spasima d'amore per il suo Romeo affacciandosi da un antico verano di Barivecchia che domina la suggestiva piazza Santa Maria del Buonconsiglio. Gli innamorati più noti di ogni tempo, nati dalla penna di William Shakespeare, parlano in dialetto barese e si muovono tra i vicoli di una città che non è più Verona, ma Bari, nello spettacolo *Giugliètt' e Romé*.

Nato circa un anno fa, vincitore del bando «Orizzonti solidali», promosso dalla Fondazione Megamark, il progetto *Giugliètt' e Romé* ha visto insieme nell'ideazione il regista **Francesco Brollo** (di origini veneziane, vive da alcuni anni a Bari) e **Lorenzo D'Armento**, direttore dell'associazione culturale «La DifferAnce», con il contributo di adolescenti e minori a rischio del centro sociale «U Scaffuat».

L'appuntamento con la prima dello spettacolo è per sabato 29 settembre, alle 21, nella piazza Santa Maria del Buonconsiglio (quella con le colonne, per intenderci), ma già domani (ore 20), i curiosi, potranno assistere alla prova generale. Caratteristica del progetto è di unire la dimensione

teatrale a quella cinematografica, rievocando la storia dell'amore impossibile tra il giovane Montecchi e la bella Capuleti in dialetto barese.

Dare al dialetto barese dignità linguistica è stata quindi la spinta che ha mosso il progetto, e che a dargli vita sia stato un veneziano, non può che dare all'opera un valore aggiunto. Brollo infatti, con lo sguardo oggettivo di chi sa riconoscere pregi e difetti di un luogo e di chi lo vive, ha scelto il dialetto «perché è la lingua che segna l'appartenenza, e descrive il calore, la storia di un luogo, in modo esemplare». A tradurre in barese l'inglese shakespeareano è stato **Felice Giovine**, presidente dell'Accademia della lingua barese «Alfredo Giovine».

Gli attori selezionati - come ha spiegato ieri il regista durante la presentazione (alla quale hanno partecipato gli organizzatori, il cast al completo e il presidente della IX circoscrizione **Mario Ferrarelli**) hanno partecipato a un laboratorio nel centro sociale «U Scaffuat», dove hanno potuto perfezionare la pronuncia. È qui che Brollo ha trovato anche la sua «balia», **Anna Sodano** e il suo Tebaldo, il sedicenne **Francesco Zenzola**. Giugliètt' ha invece gli occhi verdi di **Nicoletta Carbo-**



nara, Romé è **Marco Pezzolla** (nel cast anche **Mimmo Mancini**, **Marisa Eugeni**, **Michele Stella**, **Maurizio Della Villa**, **Saverio Desiderato**, **Lorenzo D'Armento**, **Nicola Valenzano**, **Maria Di Cosmo**, **Francesco Ricci**, **Tiziano Milella**, **Gianluca Serafini**, **Mattia Di Mauro**, **Donatello Di Bari**; il prologo, unica parte in italiano è letto da **Vito Marinelli**).

Tutti entusiasti gli interpreti, attori di professione e non, che hanno definito l'esperienza altamente formativa non solo dal punto di vista artistico, ma soprattutto umano. Un lavoro che è riuscito a stanare i luoghi comuni che sanciscono l'equazione «Barivecchia = criminalità», tracciando invece l'affresco di luoghi bellissimi, che grazie a iniziative del genere si riesce finalmente a valorizzare.

Secondo qualche indiscrezione, la tragedia in salsa barese ha stravolto il finale dell'opera shakespeareana, e per vedere come va a finire non ci resta che andare sabato, alle 21, in Santa Maria del Buonconsiglio. Saremo accolti dalla gente del posto, che metterà a disposizione le proprie sedie e, ne siamo sicuri, farà da interprete, per qualche termine in «barese stretto» che sfugge alla nostra pratica dialettale.

IN SCENA

Due dei giovani attori che recitano nel cast dello spettacolo. Sarà possibile seguirli in piazza Santa Maria del Buonconsiglio con la regia di Francesco Brollo per la «traduzione» di Felice Giovine